

POLITICA

Con la mediazione del vicepresidente Tonina è stato approvato quasi all'unanimità (solo Marini contro) un documento con 9 impegni per la giunta Fugatti

Accolta gran parte delle proposte delle minoranze
Si sollecita Rfi a farsi carico della realizzazione della stazione all'ex Scalo Filzi e del servizio sostitutivo della Trento-Malé

Bypass, intesa in consiglio provinciale

Si chiede il prolungamento fino all'Interporto e la bonifica dell'ex Sloi

LUISA MARIA PATRUNO

Sulla circonvallazione ferroviaria di Trento in consiglio provinciale si è passati da due giorni di muro contro muro su 15 risoluzioni delle opposizioni a un documento unitario - votato da maggioranza e minoranze escluso il Movimento 5 Stelle - che contiene impegni molto concreti per la giunta Fugatti.

Artefice dell'accordo con le opposizioni è stato il vicepresidente della Provincia e assessore all'ambiente, **Mario Tonina**, che ieri, nel terzo giorno di discussione a senso unico, fallito il primo tentativo di mediazione, ha riaperto la trattativa trovando l'intesa con tutti i gruppi, tranne **Alex Marini** (M5s), contrario alla necessità del bypass e della nuova linea ferroviaria del Brennero per l'alta capacità.

Il consiglio provinciale ha impegnato dunque la giunta Fugatti innanzitutto a «dare corso ad una pianificazione coordinata dei progetti di mobilità che interessano l'intero territorio provinciale, coinvolgendo le comunità locali, a partire

Cia: «Le minoranze volevano solo tirare per le lunghe». Manica: «Dalla maggioranza nessun contributo»

dall'area del basso Trentino, Rfi e l'Osservatorio per lo sviluppo del Corridoio del Brennero, con il preciso compito di individuare preventivamente le opere coerenti e compatibili con le scelte anche di natura urbanistica e di rigenerazione urbana rispetto all'impatto che avrà la realizzazione del corridoio ferroviario dell'alta velocità». Il secondo punto impegna a intensificare gli incontri del Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio del corridoio del Brennero per discutere del «completamento delle linee di accesso al corridoio nelle tratte non ancora oggetto di valutazione approfondita». Nel territorio trentino vuol dire le tratte che vanno da Salorno a Borghetto, al di là delle circonvallazioni di Trento e Rovereto, per le quali ancora non c'è un progetto.

Si impegna poi la Provincia a collaborare con il Comune di Trento per favorire azioni informative e a sostenere il Comune «nella richiesta a Rfi di prolungare l'interamento del binario merci fino all'Interporto».

La giunta Fugatti dovrà poi coinvolgere, oltre al ministero delle Infrastrutture, anche il ministero della Transizione ecolo-

gica, il Comune e i proprietari delle aree inquinate di Trento nord per ottenere «i finanziamenti necessari per garantire la bonifica definitiva dell'area» nonché evitare un ulteriore inquinamento per lo stoccaggio del materiale di scavo della galleria nelle aree ex Sloi ed ex Carbochimica.

Si dovrà chiedere poi a Rfi di farsi carico del costo del servizio sostitutivo nel tratto della ferrovia Trento-Malé, che sarà interrotto dai lavori, e di «accelerare la realizzazione del raccordo stazione di Gardolo-Nuova Officina di Spini e dell'officina stessa, per la manutenzione della flotta della Trento-Malé». Infine si impegna la giunta a concordare con Rfi la progettazione, finanziamento e realizzazione della stazione ipogea presso l'ex Scalo Filzi.

La risoluzione è stata firmata da **Paolo Zanella** (Futura), **Lucia Coppola** (Verdi), **Paola Demagri**, **Lorenzo Ossanna** e **Michele Dallapiccola** (Patt), **Sara Ferrari**, **Alessio Manica**, **Alessandro Olivi**, **Giorgio Tonini** (Pd), **Filippo Degasperi** (Onda Civica), **Ugo Rossi** (Azione), **Pietro De Godenz** (Upt).

L'unica firma sotto la risoluzione espressione della maggioranza è quella dell'assessore Tonina che dice: «Ho firmato io per tutti». D'altronde, il documento ha preso in considerazione le proposte venute dai gruppi di minoranza perché nessuna forza politica di maggioranza aveva presentato risoluzioni sul tema della circonvallazione di Trento, visto che il centrodestra si è presentato in aula preoccupato di resistere alle 15 risoluzioni ritenute strumentali ai fini dell'ostruzionismo per ottenere il rinvio del disegno di legge di Masè sulle tre preferenze. Lo stesso presidente Maurizio Fugatti aveva dato indicazione, inizialmente, di bocciare tutte le mozioni delle opposizioni senza lasciare spiragli.

Solo al terzo giorno, con la «regia» di Tonina, la giunta ha cambiato atteggiamento, conscia del danno di una rappresentazione così inconcludente del consiglio provinciale su un progetto invece così strategico per Trento e il Trentino, e anche le minoranze - che per altro ormai avevano ottenuto lo slittamento del disegno di legge Masè, hanno concordato la risoluzione unitaria.

Prima del voto, però, **Claudio Cia** (FdI) è ritornato a criticare le opposizioni: «Ringrazio Tonina che ha salvato il salvabile, evitando una bruttissima figura al consiglio provinciale. La sua firma ci rappresenta le minoranze volevano solo tirare per le lunghe, non ottenere questo risultato». **Alessio Manica** (Pd) ha replicato definendo stonata la chiusura di Cia: «La maggioranza è rimasta afona, non c'è una riga nel documento né una riflessione all'aula, che sia proposta dal centrodestra. Questo è il brutto spettacolo». Solo **Ivano Job**, consigliere della Lega, ma con un piede fuori, aveva caldeggiato subito la ricerca di un accordo.



L'elaborazione grafica del progetto con l'imbocco a nord della galleria della circonvallazione ferroviaria in zona ex Scalo Filzi

MEDIATORE

Bortolotti ascolterà i cittadini "investiti" dalla nuova ferrovia

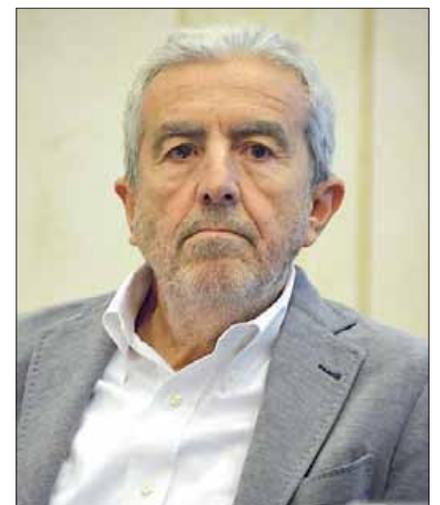
«Incontrerò tutti: uno a uno»

«Incontrerò gli interessati uno ad uno. Il mio mandato è semplicemente quello di cercare di mettermi a disposizione di società o privati cittadini che in qualche modo vengono toccati dal progetto e dai lavori della circonvallazione ferroviaria per cercare soluzioni provvisorie o definitive per minimizzare i disagi». L'ingegnere Claudio Bortolotti, ex capo della Protezione civile, è stato incaricato dal Comune di Trento per svolgere il ruolo di «mediatore», come figura terza, tra le persone coinvolte e Rfi che realizzerà l'opera.

Il quartiere più interessato dall'attraversamento della circonvallazione è quello tra San Martino e l'ex Scalo Filzi. Ci sono case che verranno demolite, ma anche capannoni industriali e sedi di attività commerciali che dovranno spostarsi ed essere indennizzati. Ci sono poi terreni che saranno

espropriati. «Sarà una lotta contro il tempo - dichiara Bortolotti - quasi da record del mondo trovare soluzioni per chi deve spostarsi perché gli buttanò giù la casa. Mi hanno dato un elenco delle famiglie e attività interessate, ma è da completare. Poi le chiamerò una a una in tempi brevi, parlerò con proprietari e affittuari, mi sono già reso conto che ci sono mille casi diversi. Ho chiesto al Comune di mettermi a disposizione un ufficio con una mini struttura per questo impegno».

Bortolotti, che ha già iniziato i sopralluoghi, si augura anche ci siano margini anche per modificare gli indennizzi previsti. «Le stime - spiega - sono fatte sulla base di computi estimativi generali, poi caso per caso si andrà a vedere e mi auguro che ci sia un certo margine di flessibilità visto che si parla di un'opera da un miliardo».



L'ingegnere Claudio Bortolotti